



PROGETTO EDUCATIVO

ANNO 2025 - 2026

Via Boccaccio n.2, 50031 Barberino di Mugello (FI)

Tel. 0558417953

E-mail: asilonido@comune.barberino-di-mugello.fi.it

SOMMARIO:

1. LA PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO
 - 1.1 LA GESTIONE
 - 1.2 APERTURA E ORARI
 - 1.3 ISCRIZIONE
 - 1.4 RINUNCIA
 - 1.5 CONTRIBUTO DI FREQUENZA
 - 1.6 ASSENZE E MALATTIA
 - 1.7 NORME GENERALI
- 2 IL SIGNIFICATO DEL PROGETTO PEDAGOGICO
- 3 FINALITA' E OBIETTIVI
- 4 ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI
- 5 COMPETENZE DEL PERSONALE
- 6 AMBIENTAMENTO
- 7 LA GIORNATA AL NIDO
- 8 I MOMENTI DI ROUTINE
- 9 L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI
- 10 LE ESPERIENZE GUIDATATE
- 11 STRUMENTI METODOLOGICI DELLA DOCUMENTAZIONE
 - 11.1 OSSERVAZIONE
 - 11.2 PROGRAMMAZIONE
 - 11.3 VERIFICA
 - 11.4 DOCUMENTAZIONE
- 12 LA FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE DEL SERVIZIO
- 13 IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE
- 14 LA RELAZIONE CON I BAMBINI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ E/O DISAGIO E CON LE LORO FAMIGLIE
- 15 IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO
- 16 ATTIVITA' ESTIVA

ALLEGATI:

1. CALENDARIO SCOLASTICO 2025 - 2026
2. BANDO 2025 - 2026
4. PROGETTI 2025 - 2026

1. LA PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia Pollicino è un servizio educativo rivolto ai bambini di età compresa fra i tre mesi e i tre anni, che concorre con le famiglie alla loro crescita attraverso la sperimentazione di contesti relazionali diversificati e strategie educative finalizzate a favorire lo sviluppo sociale, cognitivo e affettivo.

Gli educatori si prendono cura del bambino in un contesto programmato di attività atte a stimolare conoscenze, competenze e autonomie proprie di ogni fase dello sviluppo del bambino stesso e si avvarranno di gesti e routine caratterizzati da costanza e continuità al fine di instaurare relazioni e legami stabili di fiducia, protezione e sicurezza che permetteranno al singolo di avventurarsi con serenità nel processo d'individuazione.

Dopo accurato lavoro di osservazione dei singoli bambini e delle dinamiche relazionali ciascun educatore in equipe effettuerà scelte, individuerà strategie e organizzerà il lavoro educativo - didattico attraverso fasi che rispondono ai bisogni dei bambini.

Dal 1982, il nido comunale Pollicino è sito a Barberino di Mugello in un'area residenziale, circondato da ampia zona verdeggiante e facilmente raggiungibile. La struttura priva di barriere architettoniche è composta di un edificio a piano terra con cucina interna, lavanderia e circondato da un ampio giardino attrezzato.

La struttura può ospitare fino a 50 bambini e generalmente sono suddivisi in sei gruppi di età omogenea: piccoli, medi e grandi, riuniti in tre sezioni stelle, luna, sole.

Il nido Pollicino è una struttura di proprietà dell'ente le cui spese di gestione sono a totale carico del Comune. Il Comune riceve anche contributi dalla Regione Toscana tramite il Fondo Europeo.

1.1 LA GESTIONE

Attualmente la gestione educativa del nido Pollicino, è stata affidata dal Comune, con gara d'appalto, alla Cooperativa "Convoi" s.c.s. ONLUS, così come anche il servizio di pulizia dei locali, e la gestione dei servizi di lavanderia. Il servizio di ristorazione è stato affidato a "Qualità e servizi S.p.a" con sede a Calenzano in via del Colle, 78.

1.2 APERTURA E ORARI

Durante l'anno, il nido è aperto dal 01 Settembre fino al 30 Giugno con la possibilità di frequentare il servizio nel mese di Luglio, attraverso l'iscrizione al Centro Estivo, gestito dalla Cooperativa Convoi.

Per quanto riguarda la sospensione delle attività didattiche, in occasione delle festività, il Nido d'Infanzia segue il calendario scolastico regionale approvato ogni anno da responsabile del settore.

(ALLEGATO N. 1 CALENDARIO SCOLASTICO 2025\2026).

È facoltà dell'Amministrazione Comunale sospendere l'attività con apposito atto per eventuali altri giorni.

Il nido d'infanzia è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 07.30 alle ore 17.30 con le seguenti fasce orarie:

- **Servizio MATTUTINO** dalle ore 7.30 alle ore 14:30 (con entrata dalle ore 7.30 alle ore 9.30 e uscita dalle ore 12.30 alle ore 14.30)
- **Servizio GIORNALIERO** dalle ore 7.30 alle ore 16.30 (con entrata dalle ore 7.30 alle ore 9.30 e uscita dalle ore 16.00 alle ore 16.30)
- **Servizio POST- NIDO** dalle ore 16.30 alle ore 17.30

1.3 ISCRIZIONE

Ogni anno, prima del periodo estivo, il Comune indice il bando per l'assegnazione di posti disponibili presso il Nido d'Infanzia. Il bando e la modulistica sono presenti sul sito del Comune o presso gli uffici scuola e U.R.P. (ALLEGATO N. 2 IL BANDO 2025/2026).

1.4 RINUNCIA

La rinuncia al posto, in qualsiasi momento dell'anno educativo dovrà risultare da apposita comunicazione scritta tramite e-mail, su modulo predisposto, da recapitare all'Ufficio scuola o all'U.R.P.

In ogni caso la famiglia sarà tenuta a versare la quota fissa mensile per l'intero mese, in caso di cessazione dal sedicesimo giorno compreso in poi, o ridotta della metà, in caso di cessazione entro il sedicesimo giorno del mese.

1.5 CONTRIBUTO DI FREQUENZA

A parziale concorso delle spese ogni famiglia è tenuta a contribuire secondo le tariffe definite dalla Giunta Comunale e in base alle agevolazioni ottenute con il bando regionale "Nidi Gratis".

La somma che la famiglia dovrà erogare è così suddivisa: quota fissa mensile, da pagare anche in caso di assenza per malattia del bambino, calcolata in base al proprio indicatore ISEE, quota variabile legata ai pasti consumati, da pagare in base all'effettiva presenza del bambino.

1.6 ASSENZE E MALATTIE

In caso di assenza del bambino dal nido si chiede ai genitori di avvertire le educatrici telefonicamente o tramite app entro le 9,30. In caso di assenza prolungata non per motivi di salute si richiede la compilazione di apposito modulo.

E' fatto obbligo il prelevamento del bambino dal nido in caso di febbre superiore ai 37,5°.

La famiglia sarà comunque tempestivamente avvertita per tutti i tipi d'incidenti e variazioni importanti dell'umore e della salute del bambino.

La somministrazione di farmaci a scuola è possibile in presenza di bambini affetti da patologia certificata, che ne prescriva l'assoluta necessità di erogazione in orario scolastico.

Per attivare la somministrazione del farmaco in orario scolastico è necessario:

1. la richiesta della famiglia
2. la certificazione medica rilasciata dal Pediatra di Famiglia o dal Medico di Medicina Generale o da un Medico dei Servizi di Pediatria delle Aziende Sanitarie che indichi lo stato di malattia del bambino e la prescrizione precisa del farmaco da assumere, indicando se si tratta di un farmaco salvavita o indispensabile.

Per la somministrazione di farmaci che debbano protrarsi nel tempo, è necessario rinnovare la prescrizione e l'autorizzazione ogni tre mesi.

I bambini frequentanti il Nido d'infanzia sono coperti da idonea polizza di Responsabilità Civile contratta dall'Ente.

In caso di disturbi gastro-intestinali il genitore può richiedere un menù di "pasto in bianco" per un periodo non superiore ai due giorni consecutivi; oltre tale termine occorre una richiesta scritta da parte del medico di famiglia. Lo stesso certificato medico è richiesto per le diete speciali per i bambini affetti da intolleranze o allergie alimentari.

1.8 NORME GENERALI

I genitori sono pregati di vestire i bambini con abbigliamento comodo che consenta loro di muoversi liberamente e di essere vestiti e spogliati agilmente.

I genitori porteranno al nido un cambio completo che controlleranno periodicamente sostituendo i capi mancanti.

Poiché il servizio è frequentato da utenti molto piccoli, è consigliato non far indossare ai bambini braccialetti, collane, orecchini e mollette per capelli.

E' vietato portare da casa giochi o altri oggetti, ciascun bambino avrà un armadietto dove riporre le proprie cose che non dovranno essere a disposizione degli altri utenti.

Alle assemblee, ai colloqui, ai laboratori e in generale a tutti i ritrovi di partecipazione dell'adulto alla gestione del nido, i genitori sono pregati di recarsi senza bambini.

E' indispensabile che i genitori siano sempre reperibili e che, in caso di necessità possano (loro o persone da loro autorizzate e di maggiore età) essere al nido nel minor tempo possibile.

I bambini saranno consegnati solo a persone indicate nelle autorizzazioni.

2 IL SIGNIFICATO DEL PROGETTO PEDAGOGICO

Il nido è uno spazio strutturato, pensato e organizzato nel quale il bambino ha la possibilità di crescere, condividere e fare esperienze, sperimentando contesti relazionali diversi. Gli adulti che si prendono cura del benessere del bambino e della sua crescita individuale lo fanno attraverso un lavoro di presa in carico, in un contesto programmato di responsabilità ed attività, adatte a stimolare conoscenze, competenze e autonomie, proprie di ogni fase dello sviluppo del bambino stesso.

Il progetto educativo - pedagogico è quindi quell'insieme di interventi pensati per il bambino dai 3 ai 36 mesi, che manifesta competenze relazionali, di contenimento affettivo forti e persistenti, bisogni cognitivi e psicomotori, ai quali l'educatore cerca di rispondere attraverso momenti di cura (nel senso più ampio del termine), per far sentire il bambino speciale e unico. L'adulto attua gesti caratterizzati da coerenza, costanza e continuità, per consentire l'instaurarsi di relazioni e legami stabili di fiducia, protezione e sicurezza, che permettono al singolo di vivere con serenità nell'importante processo d'individuazione. Questo approccio di riferimento orienta l'agire educativo per ogni educatrice che costituisce il riferimento del gruppo di bambini . Nel portare avanti il progetto educativo, il gruppo di lavoro si impegna a stabilire quali sono gli elementi cardine di una buona programmazione e condividono quali tipi di esperienze e situazioni possono

essere fondanti nel percorso di crescita dei bambini. Nel "Programmare" significa che ogni educatore compirà scelte, individuerà strategie e organizzerà il lavoro educativo - didattico attraverso fasi che rispondano ai bisogni dei bambini.

La progettazione annuale è dunque il contenitore dell'intenzionalità professionale dell'adulto, coerente con le finalità del servizio e del metodo applicato e condiviso da ogni educatore.

La progettazione si esprime attraverso:

- strutturazione degli spazi
 - progettazioni
- verifiche pedagogico - educative
 - formazione degli educatori

Dal progetto educativo emerge il progetto di lavoro dell'équipe educativa che si sviluppa in:

- conoscenza delle fasi evolutive
- atteggiamento osservativo
- scelte di punti di riferimento teorici
- scelte metodologiche
- percorsi didattici- educativi
- modalità di comunicazione nel gruppo di lavoro
- modalità d'incontro con i genitori
- rapporti con il territorio
- programmazione e verifica

3 FINALITA' E OBIETTIVI

Le finalità che questo progetto educativo si prefigge si possono così riassumere:

- realizzare in modo chiaro e trasparente, un piano di offerta formativa rivolto a tutte le persone, che usufruiscono del servizio;
- garantire pari opportunità di crescita ai bambini;
- favorire al meglio il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino.

L' azione educativa quindi promuove e sostiene:

- la crescita dei bambini attraverso esperienze che li aiutino ad esprimere le proprie potenzialità, all'interno di un contesto quotidiano in cui ogni bambino è riconosciuto come soggetto attivo e competente
- l'idea di bambino portatore di diritti, persona da ascoltare e rispettare, grande osservatore, capace di cogliere gli stimoli; attivo, dinamico e aperto alla relazione;
- il confronto con la famiglia e il territorio, poiché viviamo il nostro servizio come interlocutore privilegiato dell'agire educativo;
- la ricerca di lavoro costante del gruppo per promuovere e attivare nuovi percorsi e modalità di formazione in base alle necessità contingenti al servizio stesso.

Il metodo applicato riconosce come fondamentale il favorire e il promuovere l'autonomia del bambino, attraverso un armonico sviluppo psico-fisico e sociale. Le finalità diventano più specifiche negli obiettivi, che si concretizzano in azioni, che fanno parte del bagaglio storico del servizio e in azioni sempre nuove ed elaborate in un pensiero di ricerca pedagogica in continuo divenire.

Gli obiettivi del nido si possono così suddividere:

1. NIDO COME LUOGO – RISORSA DEI BAMBINI promuove l'idea di bambino, da ascoltare e rispettare, riconosciuto nella sua individualità:

- obiettivi generali:

- conquista dell'autonomia personale
- relazioni fra pari e non

- obiettivi specifici:

- favorire le capacità psico-motorie
- favorire lo sviluppo affettivo, sociale e relazionale
- favorire lo sviluppo cognitivo
- favorire la comunicazione verbale e il linguaggio

2. NIDO COME LUOGO – RISORSA DELLE FAMIGLIE valorizza il ruolo delle famiglie come soggetti attivi:

- garantire alle famiglie un punto di riferimento nella costruzione di una coerenza educativa tra nido e famiglia; sostenere i genitori nella comprensione delle informazioni che riguardano gli aspetti organizzativi e gestionali del servizio
- promuovere la partecipazione delle famiglie alle scelte educative del servizio

3. NIDO COME LUOGO – RISORSA DEL TERRITORIO inserito in un contesto di rete, all'interno della quale si riconosce la presenza e l'importanza di altri interlocutori:

- promuovere il raccordo con l'amministrazione comunale e il comitato di gestione;

- collaborare con l'azienda ASL per gli inserimenti dei bambini portatori di handicap.
- partecipare ai corsi di aggiornamento organizzati dalla cooperativa Convoi e dal territorio;
- promuovere il raccordo con gli altri nidi nel territorio gestiti dalla cooperativa Convoi;
- collaborare con le scuole dell'infanzia del territorio;
- accogliere gli stagisti e i tirocinanti delle scuole secondarie e dell'università

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI

7.30 - 14.30 ORARIO MATTUTINO:

Sono iscritti 50 bambini suddivisi in tre gruppi:

GRUPPO STELLE: formato da una sezione di 13 bambini piccoli

Educatrici: POLI FRANCESCA, FABBIANI ELISA

GRUPPO LUNA: formato da una sezione di 18 bambini medi-grandi

Educatrici: DREONI EVA, SCARPELLI SABRINA, CIANFERONI DEBORA

GRUPPO SOLE: formato da una sezione di 19 bambini medi-grandi

Educatrici: GENSINI ARIANNA, PRIVITELLI FRANCESCA, ROSSI VALENTINA.

Nell'orario mattutino ci sarà un'educatrice che ruoterà sulle tre sezioni: MINIATI VALENTINA e saranno presenti tre operatori uno per sezione (OPRETTI MARIANNA, MATTOLINI ELENA, TROMBETTA ANNALISA).

POMERIGGIO dalle 14.30 - 16.30 :

Sono iscritti 36 bambini: 8 SEZIONE STELLE, 11 SEZIONE LUNA e 17 SEZIONE SOLE.

Le educatrici presenti saranno 5 a turno tra: CIANFERONI DEBORA, ROSSI VALENTINA, SCARPELLI SABRINA, MINIATI VALENTINA, PRIVITELLI FRANCESCA, GENSINI ARIANNA, POLI FRANCESCA, DREONI EVA, FABBIANI ELISA.

16.30-18.00 SERVIZIO POST-NIDO:

Sono iscritti 7 bambini: 4 della SEZIONE STELLE, 1 della SEZIONE LUNA, 2 della SEZIONE SOLE con un unico educatore CIANFERONI DEBORA, DREONI EVA, SCARPELLI SABRINA.

5 LE COMPETENZE DEL PERSONALE

IL REFERENTE :

- coordina gli aspetti organizzativi generali del servizio in collaborazione con la responsabile pedagogica;
- coordina gli educatori nell'elaborazione del progetto educativo e nella verifica della sua attuazione, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili, nonché le attività socio pedagogiche e ludiche che si realizzano al nido;
- mantiene i rapporti con i genitori, con il comune, con il comitato di gestione e con la cooperativa Convoi, per ogni eventuale problema di rispettiva competenza connesso al buon andamento del nido;
- si accerta sull'esito degli inserimenti e delle condizioni di salute dei bambini frequentanti;
- cura i rapporti con le altre istituzioni per l'infanzia presenti sul territorio;
- controlla la preparazione e la qualità degli alimenti, la pulizia e l'igiene del nido;
- promuove e convoca incontri con tutto il personale del nido al fine di realizzare occasioni costruttive per determinare una maggiore funzionalità del servizio;
- vigila sul corretto espletamento delle attività del personale promuovendo e garantendo il rispetto delle decisioni organizzative assunte.
- organizza gli orari e i turni del personale del nido.

IL GRUPPO DI LAVORO

rispondono agli obiettivi di sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del bambino, nonché d'integrazione dell'azione educativa della famiglia.

Alle educatrici competono:

- sostenere lo sviluppo delle potenzialità individuali in un'ottica di promozione DELL'ESSERE; la centralità della cura riguarda sia gli

aspetti fisiologici e personali ma anche la capacità di accogliere, riconoscere, valorizzare il bambino nella sua interezza.

- investire nella strutturazione di contesti di gioco e scoperta che offrano cornici entro le quali sperimentare, ognuno i propri tempi di osservazione, esplorazione, interazione, relazione, condivisione.
- la messa in atto della progettazione attraverso l'organizzazione di attività educative/didattiche adeguate all'età e alle esigenze dei bambini di cui hanno la presa in carico.

IL GRUPPO DI LAVORO E IL COORDINATORE PEDAGOGICO

Il collettivo pedagogico è formato da tutte le educatrici che operano nel nido d'infanzia, il referente del servizio e il coordinatore pedagogico. Il collettivo pedagogico elabora la programmazione educativa e la sua articolazione in attività di sezione e in progetti trasversali. Il gruppo di lavoro si incontra con il proprio coordinatore per esplicitare **l'intenzionalità** educativa, contro ogni occasionalità degli interventi tenendo conto di una programmazione che non si **configura statica e predeterminata, ma disponibile al rimodellamento**, costruendosi in relazione dinamica con tutti gli elementi del nido. Elabora inoltre le modalità di documentazione, le strategie di verifica e gli strumenti di valutazione degli esiti educativi e delle loro modalità di realizzazione e programma i colloqui individuali con i genitori e le assemblee di sezione. Si riunisce periodicamente, una volta al mese.

IL COLLETTIVO ORGANIZZATIVO: il collettivo organizzativo è costituito da tutti gli operatori del nido (educatori, personale d'appoggio e cuoche) ed ha il compito di sviluppare tutte le questioni inerenti l'organizzazione delle attività educative e il coinvolgimento delle stesse. Si riunisce periodicamente, una volta al mese, per verificare il procedere delle attività educative ed apportare eventuali modifiche all'organizzazione in accordo con il coordinatore del servizio.

GRUPPI DI LAVORO TRASVERSALI: con l'accordo del coordinatore pedagogico, possono essere articolati per gruppi di lavoro trasversali con carattere permanente o temporaneo secondo le finalità per cui sono costituiti.

IL PERSONALE AUSILIARIO:

- si prendono cura della pulizia, dell'igiene e dell'ordine dei locali del nido contribuendo così a rendere accogliente e confortevole l'ambiente;
- contribuiscono alla realizzazione dei progetti educativi del nido lavorando in stretta collaborazione con le educatrici.

IL PERSONALE DELLA CUCINA

- prepara i pasti per tutti i bimbi frequentanti, con particolare riguardo per le diete speciali e per i lattanti;
- cura la pulizia della cucina e della dispensa;
- controlla la merce che arriva verificando la temperatura secondo le indicazioni del manuale HACCP;
- fa gli ordini delle derrate alimentari;
- collabora con le educatrici nella realizzazione dei progetti inerenti agli alimenti.

6 AMBIENTAMENTO

L'ambientamento costituisce un processo di passaggio da una situazione conosciuta, quella familiare, ad un contesto sicuramente nuovo ma organizzato appositamente per essere accogliente e per rispettare i modi e i tempi di ciascun bambino e della sua famiglia.

Il personale educativo e ausiliario acquisisce il ruolo di sistema di riferimento (Sharmahd, 2007), partendo dal riconoscimento della capacità dei bambini di instaurare relazioni multiple e diversificate essi avranno la possibilità, insieme alle loro famiglie, di conoscere tutte le figure che a vario titolo lavorano dentro il nido al fine di favorire progressivamente familiarità e confidenza, sempre accogliendo le predilezioni che essi mostreranno soprattutto nel corso di questa prima fase di scoperta.

E' quindi importante che i genitori, fin dall'inizio, conoscano la struttura, e l'organizzazione delle esperienze dei bambini nel nido; per questo sono create occasioni e incontri con il gruppo dei genitori e con le singole famiglie per iniziare a far crescere un rapporto di conoscenza e di fiducia nei confronti degli adulti che si occuperanno del proprio bambino. E' importante che al nido il bambino possa costruire rapporti significativi con le figure adulte e instauri con queste relazioni affettive: l'importanza dell'aspetto affettivo garantisce, infatti, il benessere e la piacevolezza dell'esperienza del nido ai bambini.

a. **Il primo incontro informativo con le famiglie** avviene attraverso i giorni del "nido aperto" nel mese di maggio. La scelta di proporre questo incontro in questo periodo, che è distante temporalmente dall'inizio dell'ambientamento, aiuterà il genitore a conoscere il nido, a riflettere sul servizio, a valutarne i diversi aspetti e le diverse caratteristiche, e gli permetterà di organizzarsi rispetto alla necessità di essere presente con il bambino nella prima fase dell'ambientamento. In questo incontro viene presentata la struttura e sono fatti i primi accenni sull'importanza dell'ambientamento e sul modo in cui si realizza, temi che saranno ripresi nella prima riunione con i genitori e singolarmente nei colloqui individuali.

b. **La riunione di pre - ambientamento con i genitori** avviene alla fine del mese di Agosto. In questo incontro il referente del servizio presenta la struttura, l'organizzazione del servizio, le educatrici e le sezioni. Dopo, le educatrici e genitori si riuniscono per sezioni, continuando con la presentazione dei genitori vecchi e nuovi. Sono presentati gli obiettivi del Progetto Educativo, la descrizione dell'inserimento, della giornata al nido, degli spazi, delle routine e delle attività che si svolgeranno con i bambini. Sono concordate le date dei colloqui individuali e il calendario dei prossimi incontri.

c. **Il colloquio individuale di pre - ambientamento**

Durante il colloquio, la famiglia "presenta" il proprio bambino alle educatrici, racconta le sue abitudini e quelle della famiglia, mentre le educatrici con attenzione e interesse si mostrano disponibili e pronte ad orientare e rassicurare, se necessario, il genitore. Il colloquio continua con la descrizione dell'ambientamento, del ruolo del bambino, del ruolo del genitore e

dell'educatrice, perché l'esperienza possa iniziare nel modo più condiviso possibile. L'educatrice anticipa al genitore di avere incontrato, nella propria esperienza professionale, dei bambini che all'inizio hanno manifestato reazioni o atteggiamenti quali pianto, aggressività, cambiamenti comportamentali nell'ambito familiare, maggiore richiesta di attenzioni al ritorno a casa dal nido, maggiori difficoltà ad addormentarsi e sonni meno tranquilli. Forse anche il loro bambino potrebbe avere reazioni simili oppure al contrario dimostrare interesse durante la prima fase dell'ambientamento e manifestare poi il proprio rifiuto. Per tutti questi aspetti, occorre dimostrarsi accoglienti e sostenere i naturali momenti di criticità come occasioni di crescita: crescere significa anche saper affrontare momenti di difficoltà e di affaticamento per tutti, per il bambino e per la famiglia che cresce con lui, si tratta di capire che tutto questo è vitale per essere aiutati a gestire in modo positivo anche le più piccole difficoltà. Eventuali questioni burocratiche sono trattate al termine del colloquio.

A ciascuna famiglia viene consegnata una cartellina contenente: il menù del nido, l'elenco del materiale occorrente (cambio personale, foto del bambino, eventuali oggetti transazionali) e una documentazione da compilare e firmare (calendario inserimento, affidamento del bambino, uscite extra nido, trattamento dati personali, recapiti telefonici, autorizzazione per le foto e filmati e la dichiarazione della presa visione del Progetto Educativo). Il materiale documentale firmato da tutti e due i genitori deve essere riportato il primo giorno dell'inserimento.

d. I primi giorni al Nido. L'ambientamento verrà effettuato nel limite del possibile in giardino dove i genitori all'arrivo troveranno un angolo predisposto per loro e creato per accoglierli, dove si potranno sedere e dal quale potranno osservare le diverse situazioni che si andranno a creare. Stando sempre seduti nello stesso posto, i genitori permetteranno al bambino di allontanarsi da loro, per esplorare il nuovo ambiente e contemporaneamente, gli offrono la possibilità di riavvicinarsi quando ne sentono il bisogno. Ciò costituisce una "base sicura" per favorire e mediare la nuova situazione e renderà positiva l'esperienza del bambino al nido. Durante questi primi giorni, le educatrici hanno un ruolo prevalentemente di mediazione fra il bambino, l'ambiente, i genitori e gli altri bambini. L'educatrice deve facilitare e stimolare la curiosità verso l'esplorazione del nuovo ambiente da parte del bambino, rispettando il suo legame e il suo bisogno di rassicurazione, mantenendo le modalità di cura alle quali il

bambino è abituato in famiglia, evitando atteggiamenti intrusivi e invasivi rispetto al rapporto genitore-bambino. L'educatrice entra in contatto con il bambino attraverso un atteggiamento di gioco. Le difficoltà più evidenti s'incontreranno non tanto durante i momenti di gioco, infatti, proprio perché costituisce l'elemento vitale per il bambino, sarà relativamente facile interessarlo con proposte di giochi e giocattoli capaci di attirare la sua curiosità, piuttosto saranno il momento del pasto, del sonno e di cura che costituiranno tre momenti molto delicati. Accogliere il cibo da un'educatrice, che ancora non si conosce all'inizio, è per il bambino di delicata accettazione e così pure sarà difficile per il bambino abbandonarsi ad un sonno ristoratore, se non si sentirà al sicuro, riconoscendo nel nido un ambiente familiare. Le educatrici sanno quanto sia importante non solo in questa fase, ma anche nella vita del nido "la ritualità", ovvero il ripetersi costante di abitudini che costituiscono per il bambino la conoscenza di ogni azione conseguente, permettendogli di sviluppare la fiducia necessaria per attivare una "relazione reciproca". L'educatrice deve riuscire a valutare la situazione, per aiutare il bambino in questi primi giorni d'ambientamento, deve saper riconoscere e gestire l'eventuale disagio dovuto alla "separazione" sia per il bambino sia per il genitore.

Durante tutto il periodo dell'ambientamento, l'educatrice osserva e documenta durante i primi giorni dello stesso il comportamento di ogni singolo bambino, il primo pasto, la prima nanna, i primi tentativi di relazione con gli altri; osserva e documenta come il bambino si comporta nei confronti del familiare che lo accompagna, degli altri adulti presenti, come si orienta nell'ambiente, e come vive i tempi della giornata al nido. Un mirato e specifico impegno fisico e mentale, quindi, da parte delle educatrici, è il presupposto su cui potrà svilupparsi un'esperienza serena per i bambini e altrettanto positiva e partecipata da parte delle famiglie.

Durante l'ambientamento, saranno rispettate quanto più possibili le abitudini dei singoli bambini, tentando tuttavia di adeguarle con gradualità alle esigenze di una vita comunitaria che richiede il rispetto di regole precise che andranno progressivamente interiorizzate ed acquisite.

6 LA GIORNATA AL NIDO

L'organizzazione della giornata al nido segue un ritmo che si ripete quotidianamente scandito da quei momenti che, oltre a soddisfare i bisogni primari dei bambini consentono loro di instaurare relazioni significative adulto - bambino. È dalla ripetitività che nasce il ricordo, lo sviluppo della memoria, e la capacità di prevedere quello che starà per accadere e quindi la sicurezza.

Orario	Spazio	Attività routines	Descrizione	Ruolo dell'educatore	Ruolo dell'operatore
7.30-	sezioni	Accoglienza	E' il momento del Dà il benvenuto con un distacco, che necessita saluto personalizzato, la massima attenzione scambia informazioni con la (dalle 9.00) nel rispetto dei tempi famiglia, sostiene familiari, permettendo distacco, mediando a tutti di compiere tutte le figure coinvolte questo passaggio in maniera serena.		
8.30					
8.30-	Sezioni				
9.30					
9.30-10.00	Spazio polifunzionale (laboratori o di sezione)	Spuntino	E' la prima routine con tutto il gruppo. E' facilitano lo scambio tra i spuntino, un momento dove bambini oltre ad osservarli. riordino nascono le prime relazioni e gli scambi verbali.	Le educatrici coordinano e presentazione delle attività materiali di composizione dei gruppi	Distribuzione riordino degli ambienti, pulizia ufficio e spazi polifunzionali
10.00-10.15	Sezioni	Canzoni, letture, gioco libero	Momento di unione e condivisione	L'educatore incoraggia le iniziative dei bambini, mediando tra esigenze del gruppo e individuali.	Pulizia e Pulizia e iniziativa dei bambini, sanificazione mediando tra esigenze del gruppo e individuali.
10.15-10.45	Sezioni/ laboratori/ Spazio esterno	Proposte attività	di Suddivisi in piccoli gruppi svolgono le varie attività al fine di sperimentazione e apprendimento	L'educatore organizza la situazione promuovendo i diversi campi di esperienza e incoraggiando l'autonomia, sperimentazione ed esplorazione dei bambini e assumendo il ruolo di regia esterna	bagni le svolgono le varie attività al fine di diversi campi di esperienza e incoraggiando l'autonomia, sperimentazione ed esplorazione dei bambini e assumendo il ruolo di regia esterna
10.45-11.00	Sezioni	Gioco libero	Momento di relax	L'educatore media le situazioni di gioco ed eventuali "contrasti"	le

11.00– 11.30	Bagno	Cambio lavaggio mani	e Importante dal punto di vista relazionale e condurranno della socializzazione delicatezza e intimità le spazi utilizzati (apprendimento delle attività di igiene rispettando norme di pulizia, i singoli livelli di incoraggiamento all'autonomia, conoscenza proprio corpo)	Le educatrici in bagno Pulizia e riordino con laboratori della socializzazione delicatezza e intimità le spazi utilizzati (apprendimento delle attività di igiene rispettando durante l'attività norme di pulizia, i singoli livelli di incoraggiamento all'autonomia, dedica alla relazione in del maniera individuale
11.30– 12.30	Spazio polifunzionale (laboratori o di sezione)	Pranzo	Significativa occasione apprendimento comportamenti sociali e di educazione alimentare, nonché di bisogno.	Le educatrici organizzano e Sporzionamento di coordinano la situazione, del cibo, diprovvedendo alle opportune supporto agli comportamenti sociali e di supporto ai educatori, e di educazione bambini che ne abbiano sparcchiamento alimentare, nonché di bisogno.
12.30– 13.00	Sezioni	Momento relax	Attività rilassamento, canti, lettura, filastrocche e riti prima della nanna	Le educatrici favoriscono il Pulizia spazio polifunzionale, sanificazione tavoli, lavaggio pavimenti, pulizia cucina
12.30– 14.30	Salone centrale	Prima uscita	I bambini che escono si soffermano nel ricongiungimento e all' preparazione dei salone dove scambio di informazioni letti attendono, giocando con le famiglie, per il momento liberamente, l'arrivo permettendo a bambini ed della nanna, del familiare per il adulti di ritrovarsi con pulizia dei bagni. ricongiungimento calma e serenità.	Le educatrici si dedicano al Portineria, si soffermano nel ricongiungimento e all' preparazione dei salone dove scambio di informazioni letti attendono, giocando con le famiglie, per il momento liberamente, l'arrivo permettendo a bambini ed della nanna, del familiare per il adulti di ritrovarsi con pulizia dei bagni. ricongiungimento calma e serenità.
13.00– 15.00	Stanza del sonno	Momento o del sonno	Ogni bambino si accomoda sul suo lettino, con il ciuccio, lo presenza, lo accompagnano degli e/o l'oggetto dolcemente nella fase di transizionale. Momento di riposo.	Le educatrici rassicurano il Pulizia del salone centrale e spazi esterni, addormentamento gestione rispettando i ritmi lavanderia individuali e li accolgo al risveglio
15.00– 15.30	Spazio polifunzionale	Risveglio igiene personale	I bambini a piccoli gruppi, vanno in attenzioni e cure in maniera all'educatore bagno. Dopo il individualizzata ai bambini, nell'alzata e cambio e l'igiene siautandoli nel cambio e nella vestizione preparano alcuni in nell'igiene personale. all'uscita e altri alla merenda	Le educatrici dedicano Supporto all'educatore bagno. Dopo il individualizzata ai bambini, nell'alzata e cambio e l'igiene siautandoli nel cambio e nella vestizione preparano alcuni in nell'igiene personale. dei bambini Distribuzione delle merende,

15.30- 16.00	Spazio polifunzionale (laboratori o di sezione)	Merenda	Momento di condivisione e socializzazione da parte di tutto il	Le educatrici incoraggiano l'autonomia dei bambini nel prepararsi alcune merende e nel mettersi da bere. gruppo.	Approvvigionamento materiali bagni (carta, pannolini), pulizi a spazi adulti
16.00- 16.30	sezione	Seconda uscita	I bambini che escono nel salone centrale ricongiungimento e attendono, giocando liberamente, l'arrivo del familiare per il ricongiungimento	Le educatrici si dedicano al Portineria, pulizia e ricongiungimento e allo scambio nelle modalità sopra descritte	Portineria, pulizia e ricongiungimento tavoli, pulizia stoviglie
16.30- 17.30	Sezioni	Proposte di attività/gioco libero	Attività di gioco gioco autonomo gruppo	e Le educatrici organizzano la Gestione lavanderia, insituazione, stimolando nei bambini lo sviluppo del giochi, gioco autonomo	Gestione lavanderia, materiale, ciucci
Sezione	Ricongiungimento	I bambini che escono si soffermano nelle prossimità dell'ingresso della sezione attendono, liberamente, l'arrivo del familiare per il ricongiungimento	Le educatrici si dedicano al Portineria, pulizia e ricongiungimento e allo scambio nelle modalità sopra descritte	Pulizia pavimenti salone centrale, riordino materiali di pulizia, chiusura imposte e servizio	

Durante la giornata, le educatrici inviano ai genitori tramite l'app Primascuola le informazioni che riguardano le routine e le attività di ogni singolo bambino.

7 I MOMENTI DI ROUTINE

I momenti di “routine” e la cura del benessere psicofisico sono proposti al bambino secondo modalità, tempi piuttosto omogenei e regolari e questo fa sì che il bambino si possa orientare e avere la prevedibilità degli eventi. Ripetendosi sempre uguali nel corso della giornata, le routine danno una scansione temporale agli avvenimenti, al succedersi dei tempi e degli spazi,

contribuendo a dare al bambino sicurezza e fornendogli la possibilità di prevedere gli eventi futuri, dandogli modo di gestire “il tempo” e appropriarsi dei tempi, non avendo ancora le strutture mentali tali da gestire la successione temporale degli avvenimenti. Saranno quindi le educatrici, ad avere cura nel ripetere in modo riconoscibile l'accoglienza, il pasto, il cambio, il sonno, accompagnando questi gesti con un atteggiamento d'interessamento autentico, costante, attento e impegnato.

- a. **Il momento dell'ingresso** quotidiano del bambino al nido e dello scambio di notizie tra la famiglia e le educatrici; per la sua valenza emotiva e affettiva l'accoglienza quotidiana è il momento più delicato della giornata perché lasciarsi per il genitore e per il bambino, è sempre impegnativo per ambedue i protagonisti. Per questo motivo le educatrici cercano di rispettare i bisogni e i ritmi di ogni singola coppia bambino-genitore mantenendo un atteggiamento affettuoso e rassicurante per entrambi.
- b. **Lo spuntino e le canzoncine** costituiscono il primo momento di ritrovo della giornata tra tutti i bambini e le educatrici; dopo aver mangiato la frutta, ci si intrattiene un po' cantando le canzoni e leggendo i libri;
- c. **Il cambio del pannolino e igiene personale** rappresenta un momento di cura individualizzata molto importante sia per la relazione d'intimità personale che s'instaura tra bambino ed educatrice, sia per la conquista da parte del bambino delle prime autonomie, che è opportuno incoraggiare e rispettare;
- d. **Il pranzo** tiene conto non solo degli aspetti nutrizionali ma anche di quelli di relazione e comunicazione tra i bambini e gli adulti; il bambino è aiutato a mangiare quando necessario, ma contemporaneamente sollecitato dalle educatrici a provare da solo sperimentando, anche attraverso tentativi non riusciti, le sue nuove conquiste in un clima di affettuosa condivisione;
- e. **La nanna:** rappresenta un importante momento della giornata poiché non solo è una necessità fisiologica, ma è anche una fase indispensabile di elaborazione e assimilazione delle esperienze vissute. Ciascun bambino ha il suo lettino in cui si sente raccolto, protetto, rassicurato e, se lo desidera, può tener con sé un oggetto transizionale al quale è particolarmente affezionato. Le educatrici vegliano sul sonno dei bambini e si curano di creare all'interno della camera un clima che permetta loro di abbandonarsi tranquillamente.

f. Il ricongiungimento con i familiari è particolarmente carico di emozioni e di significato sia per i bambini sia per gli adulti ed è importante anche per lo scambio di comunicazioni e informazioni con le educatrici; per questo motivo, in quest' chiediamo ai genitori di essere puntuali e di avanzare uno per volta verso la porta del Nido in modo da consentire alle educatrici di dedicarsi a ciascuno con la dovuta attenzione, senza disturbare i bambini che si fermano per l'uscita successiva.

9 L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Gli ambienti ricoprono una fondamentale importanza nella pratica educativa, poiché orientano e contengono il comportamento dei bambini e favoriscono relazioni sia con gli adulti, che con i coetanei. L'allestimento degli spazi è intenzionalmente pensato dagli adulti affinchè possano offrire circolarità e scambio tra i bambini, proposte di gioco ed esperienze significative rispetto alle potenzialità cognitive, affettive e relazionali di ogni bambino, tenendo sempre in considerazione il benessere e la sicurezza. Lo spazio all'interno del nido è metafora del progetto educativo e veicola precisi significati, dunque progettare lo spazio di un nido è pensare innanzitutto alla realizzazione di un luogo di vita, capace di supportare i differenti processi che vi accadono, soprattutto i processi dell'apprendere, dell'insegnare, del condividere, del conoscere, da parte di tutti i soggetti coinvolti: bambini, educatrici e genitori.

L'ambiente veicola messaggi, dà voce a chi lo abita, "parla" attraverso arredi, colori, documentazioni, segni; è **sicuro, funzionale e accogliente** così da dare protezione, calore e allo stesso tempo stimolare la curiosità, l'esplorazione e quindi l'autonomia; è **leggibile e facilmente accessibile**, aspetto questo fortemente legato alla possibilità di un utilizzo autonomo degli ambienti da parte dei bambini, ma anche degli adulti; è **riprogettabile**, prevedendo un utilizzo polivalente e personalizzabile da parte del bambino; è **esteticamente gradevole**, arricchito con documentazioni che vogliono offrire ai bambini e alle loro famiglie contesti "belli" dentro i quali vivere.

L'ambiente educativo comprende anche gli **spazi esterni** alla struttura che devono essere sicuri per permettere l'esplorazione dell'ambiente naturale, il

gioco libero e contemporaneamente essere articolati per esperienze specifiche. Nel complesso dell'organizzazione degli spazi, dunque, si devono considerare i bisogni del bambino rispetto all'età, le aree di gioco, che sono lo scenario principale per le relazioni fra pari e fra adulto e bambino, l'equilibrio fra gli spazi strutturati e non, per garantire al bambino il giusto alternarsi di libero movimento, socializzazione ed individualizzazione.

Nello specifico il nido d'infanzia Pollicino è organizzato nei seguenti spazi:

Ingresso: zona filtro termico situato all'entrata, allestito con pannelli documentativi che parlano del nido (giornata tipo, organizzazione del nido, personale educativo con foto di oggi e di ieri, composizione del consiglio di nido, calendario aperture e chiusure) e con bacheche con le informazioni generali ai genitori.

E' presente inoltre una documentazione fotografica "c'era una volta...e c'è ancora" con le foto che raccontano un lungo cammino educativo all'interno del nido Pollicino. Su una scaffalatura è consultabile il progetto educativo dell'anno in corso, nonché riviste dedicate all'infanzia in visione ai genitori. Le educatrici allestiscono materiale per raccontare in maniera pratica ai genitori alcune esperienze dei bambini.

Accoglienza/salone centrale: in questa ampia zona sono disposti gli appendiabiti e gli scaffali per riporre le scarpe dei bambini, oltre a un pannello che descrive, anche con foto, le attività. Il salone centrale è dedicato all'accoglienza congiunta nella prima parte della mattina e ai ricongiungimenti, è composto da un'area morbida, con cuscini e giochi, nonché uno specchio lungo la parete che stimola il bambino nel riconoscimento di sé e nei giochi imitativi. Sono presenti: sedute morbide (per permettere ai genitori di potersi trattenere con i bambini nella lettura di un libro o nello scambio di coccole e racconti) e un uno scaffale con libri per i bambini.

Le sezioni: ben caratterizzate ed allestite in funzione della fascia dei bambini che accolgono, vengono ogni anno riviste e arricchite anche in base ai percorsi di esperienza. La sezione contribuisce a formare il senso di

appartenenza dei singoli bambini a quel gruppo; condividere spazi e ritmi favorisce l'idea di identità e di riconoscimento rispetto a quel certo spazio piuttosto che ad altri. In ogni sezione sono presenti: ***angolo morbido***: privilegiato, predisposto con tappeti e cuscini, pensando alle esperienze legate al contenimento, all'attività sensoriale dei piccolissimi e alla lettura dei libri; ***angolo dello specchio***: in cui il bambino può esplorare il proprio corpo a livello visivo e motorio; ***angolo della cucina e dei travestimenti***: predisposto e strutturato per l'identificazione del vissuto quotidiano; ***angolo delle costruzioni***; ***angolo lettura***: con libri adeguati all'età dei bambini, creato per stimolare la lettura e l'arricchimento del linguaggio; ***angolo della psicomotricità*** con tappeti in gommapiuma, cuscini, cubi e palle di varie misure predisposto per l'acquisizione dell'autonomia fisico-motoria e per lo sviluppo armonico del corpo. Ogni sezione ha adiacente: uno spazio polifunzionale con tavoli, per il momento dei pasti, tranquillo e accogliente, che può anche servire per attività a tavolino, come disegni, pittura, collage e manipolazione, con alle pareti scaffalature con materiali vari, soprattutto naturali; ***il bagno***, adibito e strutturato per la cura dell'igiene, con fasciatoi dotati di scaletta e uno specchio rotondo sopra in cui il bambino può specchiarsi, riconoscersi e giocare con la propria immagine, lavandini e vasini ad altezza bambino, una vasca per il lavaggio dei bambini, scafali in cui contenere i sacchetti con il cambio dei bambini, armadietti per contenere il materiale; ***la stanza del sonno***: rilassante e riservata, strutturata per il momento del riposo, con lettini e/o brandine con il corredo per il sonno (lenzuolini e coperte)

Gli spazi comuni sono spazi dedicati alle attività specifiche. I laboratori sono stati allestiti con materiali di diversa tipologia, per permettere ai bambini di sperimentare varie forme di attività, di sviluppare la motricità fine, di fare valutazioni e scelte su ciò che preferiscono.

ATELIER delle LUCE lo spazio comune che fin' ora era stato utilizzato come laboratorio per la pittura è stato trasformato in uno spazio nel quale i bambini possono giocare attraverso la luce e il colore. Gli spazi comuni sono utilizzati secondo la programmazione settimanale degli spazi .

Lo spazio esterno riveste un ruolo importantissimo nello sviluppo del bambino e nel suo rapporto con la natura. Esso è ideato in continuità con l'ambiente interno, concepito come uno spazio ricco di potenzialità, di esplorazione e di scoperta. Si tratta del luogo principale dell'occasionalità, grazie agli elementi naturali presenti come la terra, l'erba, la sabbia, le piante,

etc. Alcuni elementi naturali esterni vengono utilizzati nelle attività proposte all'interno e per arricchire le proposte interne al nido, in modo da favorire quel dialogo dentro-fuori che deve caratterizzare l'esperienza dei piccoli. Gli spazi esterni comprendono: la pista ciclabile per macchinine, tricicli e moto; attrezzature per il gioco di movimento: castelli, scivoli; angoli per il gioco simbolico: casette; attrezzature per la manipolazione : sabbiera e tavoli per la manipolazione; attrezzature per il relax (tavolini e panche da giardino).

10 LE ESPERIENZE GUIDATATE

Il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della sua personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e ad inventare le cose che vorrebbe posseder. Il gioco è considerato come il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e di comportamento. Di conseguenza tutte le attività del nido sono espresse in forma ludica.

Le attività che vengono proposte ai bambini:

- attività grafico-pittoriche;
- attività manipolative;
- attività linguistico - cognitive;
- attività motorie;
- attività simboliche.

Tutte queste attività sono dichiarate all'interno dei campi di esperienza:

- **LA CORPOREITÀ** Per favorire la conoscenza della corporeità in una dimensione ludica, i processi di attenzione alle proprie caratteristiche, l'identificazione sessuale, l'espressione di benessere e malessere, la stima del pericolo, l'attenzione verso gli altri e il processo di acquisizione dell'autonomia sfinterica e motoria. Il corpo in movimento è l'ambito d'esperienza della corporeità e della motricità in cui si valorizza il corpo come

strumento per comunicare, per costruire l'identità personale attraverso la percezione di sé.

Esperienze: giochi a contenuto motorio (liberi e divisi, simbolici, imitativi, con attrezzi e materiali o solamente sperimentando il proprio corpo, giochi individuali o di gruppo), giochi per vivere lo spazio con movimenti e posture diverse, percorsi, movimenti ritmici, gattonare, rotolare, saltellare, lanciare.

● **L'IDENTITA' E LE RELAZIONI** Per favorire la costruzione della propria identità, la capacità di instaurare rapporti soddisfacenti con gli altri e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione, sviluppare la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti, sviluppare il sentimento di appartenenza, il controllo e la canalizzazione dell'aggressività, il rispetto delle regole nei giochi e nella vita comunitaria, il consolidamento della fiducia in sé stessi. Il sé e l'altro è l'ambito d'esperienza che riguarda la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze per la formazione della personalità del bambino.

● **L'AMBIENTE E LE COSE: SENSORIALITA' E PERCEZIONE** Per esplorare, scoprire e organizzare le prime conoscenze sul mondo, stimolando le capacità d'osservazione, esplorazione, manipolazione, l'acquisizione della capacità di formulare ipotesi e di verificarle, il riconoscimento di problemi e la possibilità di affrontarli e risolverli, la prima acquisizione della dimensione temporale degli eventi, il rispetto. La conoscenza del mondo è l'ambito d'esperienza relativo all'esplorazione, alla scoperta e alla prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale; rappresenta la prima formazione di atteggiamenti e abilità di tipo scientifico. Si rivolgono, inoltre, alla capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà, alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa.

Esperienze: il cestino dei tesori, il gioco euristico, analisi delle caratteristiche di cose, oggetti, animali attraverso attività di riconoscimento, esplorazione, formulazione d'ipotesi; acquisizione della dimensione temporale degli eventi e delle esperienze mediante attività (prima fra tutte l'individuazione della ripetitività del ciclo giornaliero al nido); osservazione dei fenomeni naturali

(esperimenti con l'acqua, la partecipazione diretta di esperienze di cucina con la preparazione di cibi per rilevare i cambiamenti che si verificano con il lavoro delle mani, lavorazione di materiali diversi).

● **COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO** Per favorire il conseguimento di una reale capacità di comunicazione (uso corretto delle regole implicite della lingua, ascolto e comprensione dei discorsi degli altri, capacità di descrivere e raccontare eventi personali e situazioni). Discorsi e parole sono l'ambito in cui il bambino apprende la capacità di comunicazione verbale, impara a dialogare e riflettere. Attraverso la conoscenza della propria lingua, il bambino costruisce e consolida la propria identità personale e culturale aprendosi così ad altre culture.

Esperienze: conversazioni regolate dall'adulto nel piccolo e nel grande gruppo, letture di storie e fiabe, filastrocche, canzoni.

● **MANIPOLAZIONE ED ESPRESSIONE** Per favorire l'esplorazione dei diversi mezzi espressivi, lo sviluppo delle capacità manipolative, percettive, visive; valorizzare le esigenze espressive di ciascun bambino, rafforzando la fantasia, l'immaginazione, la creatività, il controllo e la gestione dei moti affettivi ed emotivi.

Esperienze: travasi con diversi materiali naturali, giochi con la sabbia, la pasta del sale, il didò, pittura, disegno, collage, ecc..

11 STRUMENTI METODOLOGICI DELLA DOCUMENTAZIONE

La **documentazione**, nei termini di organica definizione di **obiettivi, metodologie, strumenti educativi, tempi di attuazione e strumenti di verifica** ha una funzione centrale nel buon funzionamento e nella corretta esplicitazione del progetto pedagogico ed educativo del servizio. **Documentare le esperienze** significa **rendere visibile e leggibile il modello pedagogico ed educativo del servizio**, quindi raccontarsi e raccontare, scrivere la storia di un servizio, lasciare un segno del percorso seguito su cui riflettere. **Tale pratica si serve di differenti strumenti:**

1. osservazione

2. programmazione
3. verifica
4. documentazione.

11.1 OSSERVAZIONE

L'osservazione quotidiana delle esperienze permette di tracciare un quadro chiaro dei processi che il bambino vive durante l'esperienza all'interno dei servizi. L'osservazione si prefigura, inoltre, come fase essenziale e necessaria nella pratica educativa poiché permette la messa in atto di "scelte educative". **L'osservazione** è il metodo privilegiato per la conoscenza di ciascun bambino, le modalità con cui vive le proprie relazioni interpersonali con gli adulti, i coetanei, l'ambiente, le capacità di apprendimento in atto e potenziali, sostiene il confronto sull'immagine che persone diverse possono avere dello stesso bambino e l'individuazione dei criteri sui quali basare l'intervento educativo.

Osservare significa avere uno **sguardo intenzionale** che sa cosa sta osservando e perché. Si osserva sospendendo il giudizio e ponendosi allo stesso livello di chi ci sta di fronte. consapevoli però del fatto che nessuna osservazione sarà mai realmente "oggettiva" perché sarà sempre condizionata dalla personalità dell'osservatore, nonché da innumerevoli altre varianti. Osservare è uno strumento fondamentale per permettere quella documentazione che è anticamera della riflessione comune.

Le osservazioni sono effettuate dal personale educativo attraverso il supporto di schede di osservazione che, in base a specifiche indicazioni, consentono alle educatrici di focalizzare l'attenzione su determinati aspetti. Le schede narrative utilizzate sono relative a:

- **osservazione individuale** dell'ambientamento propedeutica all'osservazione di momenti significativi dello sviluppo del bambino ma anche alla rilevazione di tutti quegli elementi imprevedibili che emergono dalla sua esperienza al nido.
- **osservazione del gruppo** di ambientamento o del gruppo di bambini già frequentanti l'anno precedente, propedeutica alla documentazione delle attività legate al progetto di esperienza ma anche a ciò che ha luogo nella

quotidianità rispetto ai singoli bambini e al gruppo (eventi che producono reazioni o comportamenti particolari, elementi particolarmente significativi che denotano il crearsi o il modificarsi delle relazioni tra i bambini e/o con gli adulti di riferimento).

Quanto osservato viene raccolto e documentato dal personale educativo in specifiche schede, poi rielaborato nei 2 profili annuali e inserito nel diario individuale.

Tutte le schede di osservazione compilate nella settimana sono utilizzate nelle riunioni di programmazione dell'équipe di lavoro.

L'osservazione individuale comprende:

- Osservazioni nel **quaderno del bambino e della bambina** redatto annualmente per ciascun bambino in cui si riportano osservazioni relative al periodo dell'ambientamento nei primi mesi di frequenza e osservazioni sull'area motoria, area cognitiva, area relazionale a metà e a fine anno, nonché qualunque tipo di osservazione che si possa ritenere utile relativa al bambino.

L'osservazione di gruppo comprende:

- Osservazione delle attività strutturate correlate alla programmazione, da gennaio a maggio.

11.2 PROGRAMMAZIONE

Le varie attività che si svolgono al nido sono proposte credendo fermamente nella centralità e nella libera espressione del bambino, non possiamo pretendere che ognuno abbia volontà di esprimersi nello stesso momento con la stessa modalità, perciò al bambino sono proposte delle attività verso le quali rimane libero di partecipare o no. Tutte le attività sono studiate e progettate secondo età, capacità e interessi del singolo e del gruppo a secondo una programmazione settimanale

Ogni anno è proposto un Progetto d'esperienza, utilizzando un tema che abbia funzione di "filo rosso", che collega tutte le attività dell'anno in corso, a partire dalla specificità dei bambini e dal loro interesse. Il progetto

d'esperienza viene costruito intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza in base alle osservazioni di gruppo e individuali effettuate da settembre a dicembre e si svolge dal mese di gennaio fino a maggio/giugno.

Il progetto d'esperienza consiste nell'elaborazione degli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità. Il progetto non può essere assolutamente rigido né procedere per schemi, ma deve essere improntato ad una notevole elasticità, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello degli altri, sia perché in ogni bambino possono insorgere bisogni imprevisti. Stabiliti gli obiettivi generali, la programmazione delle esperienze prevede un contesto ambientale definito e con l'utilizzo di materiali precedentemente selezionati dall'adulto sulla base della proposta che è stata programmata e che muove su intenzioni specifiche. Si tratta di situazioni maggiormente strutturate ed organizzate che prendono in considerazione gli obiettivi specifici per ogni area di sviluppo e pianifica le attività e i giochi che saranno proposti ai bambini delle varie sezioni pensando ai tempi, agli spazi, ai materiali e ai mezzi ausiliari necessari. (ALLEGATO N.3 PROPOSTA PROGETTO D'ESPERIENZA).

La programmazione viene presentata ai genitori quale documento d'informazione durante l'assemblea annuale nel mese di gennaio.

11.3 VERIFICA

La verifica avviene principalmente attraverso il dialogo e il confronto tra il personale educativo tramite confronti giornalieri e settimanali, negli incontri con il coordinatore pedagogico in occasione degli incontri collettivi organizzativi che si svolgono una volta al mese al nido d'infanzia e i collettivi pedagogici che si svolgono una volta al mese.

Durante il percorso educativo del bambino al nido d'infanzia, le educatrici verificano il raggiungimento degli obiettivi pedagogici proposti. Tutti gli strumenti individuati per la documentazione e la verifica affiancano il lavoro quotidiano delle educatrici e sono creati con duplice valenza: costruire

la memoria del servizio per i bambini e le loro famiglie e permettere al personale di ripercorrere le tappe del proprio lavoro per poterlo migliorare.

La progettazione educativa e tutta l'organizzazione e le risorse coinvolte (comprese le attività ausiliarie) che hanno concorso alla realizzazione degli obiettivi educativi e pedagogici dell'anno, sono verificate dal collettivo attraverso la **relazione di verifica** e valutazione sull'attività svolta, che redatta nel mese di giugno di ogni anno, consente di valutare il lavoro svolto, evidenziando le azioni, gli strumenti, la metodologia e gli obiettivi raggiunti o non del tutto conclusi. Il gruppo di lavoro ha l'opportunità di far emergere i punti di forza della Progettazione Educativa che hanno facilitato il conseguimento degli obiettivi educativi e pedagogici o i punti di debolezza che sono invece risultati ostacolanti. Questa impostazione consente di effettuare verifiche proficue al miglioramento e di valutare i risultati in termini di rilancio progettuale.

11.4 DOCUMENTAZIONE

La documentazione è lo strumento fondamentale per favorire il confronto fra gli educatori e fra questi e i genitori, rafforzando così in maniera intelligente la prospettiva della continuità e la stessa immagine sociale dei servizi educativi. In questo modo il progetto educativo si rende concretamente visibile e gli spazi stessi vengono resi maggiormente leggibili.

Documentare le attività non è affatto un procedimento semplice: innanzitutto esige tempo e secondariamente richiede uno spazio specifico. A tal proposito, è necessario un ambiente dotato di scaffali chiusi (nel rispetto della legislazione sulla privacy), mensole e tavoli di appoggio, in cui archiviare il materiale e dove poterlo reperire facilmente e velocemente. Nonostante l'impegno richiesto, la possibilità e la capacità di costruire un qualsiasi genere di documentazione risulta essere una delle maggiori gratificazioni per le educatrici, proprio perché rende visibile il lavoro fatto, lascia delle tracce del vissuto della comunità nido, costituisce un collegamento tra il servizio, la famiglia e i bambini: in una parola crea **un ambiente socialmente aperto e disposto al confronto**.

Il gruppo di lavoro si propone di documentare le varie esperienze attraverso:

- Pannelli fotografici

- Diari individuali
- Elaborati dei bambini
- Utilizzo App Primascuola

La documentazione ha una doppia valenza. Per prima cosa è uno strumento di auto riflessione per il gruppo e poi svolge il ruolo di ponte tra nido, famiglia e territorio.

Ai genitori sarà consegnato, al termine di ogni ciclo educativo, il **diario individuale** del figlio, come testimonianza fotografica e narrativa del percorso effettuato e della progressione della sua crescita. Nel **diario individuale** si restituisce memoria, delle tracce e dei percorsi di costruzione delle relazioni tra bambini, tra i bambini e gli adulti, ci sono i passaggi e i momenti significativi che evidenziano la crescita del singolo e la sua relazione con il gruppo di appartenenza e con la comunità/nido nel suo complesso.

Il nido sarà dotato di **pannelli** che “fanno parlare” le pareti del vissuto al loro interno e accompagnano in maniera “logica” e “sensata” il percorso di grandi e piccini all’interno del servizio, aiutando a rendere leggibile lo spazio e a svelarne l’identità.

Le educatrici utilizzeranno l’ **applicazione Prima Scuola** per inviare ai genitori le comunicazioni quotidiane relative a ciascun bambino (il pasto, il cambio, gli orari della nanna...) e sarà attivo un servizio di messaggistica che permetterà ai genitori di comunicare con le educatrici e viceversa in tempo reale durante la permanenza dei bambini al nido.

L’applicazione potrà essere utilizzata anche per inviare foto-video ai genitori delle esperienze che vengono effettuate al nido durante la giornata.

12 LA FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE DEL SERVIZIO

La competenza e la professionalità del personale sono fondamentali perché il nido possa essere un ambiente qualificato che sappia dare risposte adeguate alle esigenze del bambino e al funzionamento del servizio.

A tal fine, tutto il personale, in base al proprio ruolo all’interno del nido, partecipa ai corsi di formazione e aggiornamento.

La necessità dell'aggiornamento e formazione del personale educativo assolve principalmente le seguenti funzioni:

- Individuare le competenze necessarie per svolgere una reale funzione educativa;
- Recuperare un'omogeneità di formazione per agevolare la comunicazione e il confronto delle esperienze;
- Sperimentare metodologie di lavoro che colleghino le acquisizioni teoriche con la pratica educativa;
- Proporre percorsi di ricerca ai fini di una migliore qualificazione dei servizi.

In conformità a tali premesse, durante l'anno, tutte le educatrici partecipano ai corsi di aggiornamento con un monte orario non inferiore alle 20 ore annuali.

Oltre alla preparazione e all'esperienza professionale propria di ciascun dipendente, il personale è inoltre impegnato a mantenersi informato e aggiornato, a migliorare le proprie competenze attraverso:

- formazione e aggiornamento a tema, compatibilmente alle esigenze di servizio, attuata di preferenza presso la sede del nido al fine di dibattere su problematiche o situazioni di rilevante importanza educativa e formativa riguardante il bambino e il suo ambiente.
- la pluralità delle educatrici e la diversa cultura ed esperienza di ognuna poi, sono effettive risorse che permettono di migliorare ed ampliare il Progetto educativo e l'articolazione delle attività.

Inoltre, il personale viene coinvolto nel piano di formazione obbligatoria organizzato dalla Cooperativa Convio con corsi sulle norme d'igiene e sicurezza.

13 IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Nell'ambito di una visione della famiglia, come soggetto attivo e partecipe alla vita del nido, si realizzano le diverse occasioni di scambio e crescita reciproca previste dal progetto. E' consolidato che le educatrici si pensino e si propongano come figure di riferimento, non solo per il bambino ma anche per la sua famiglia e che siano curate le relazioni con i genitori sia

nella quotidianità (accoglienza e ricongiungimento) che nei momenti programmati (incontri di sezione, colloqui, assemblee, feste).

I momenti dedicati all'accoglienza e al ricongiungimento dei bambini nella quotidianità rappresentano per le educatrici importanti momenti di confronto e verifica con le famiglie. La funzione dell'educatrice è di mediatore di relazioni e di informazioni: accogliere i genitori, sorvegliare le dinamiche dei giochi dei bambini, rispondere ad eventuali domande della famiglia, circa la giornata trascorsa al nido, avvalendosi fra l'altro delle informazioni registrate sul diario giornaliero o invitando il genitore alla lettura delle informazioni affisse in bacheca.

I rapporti con le famiglie all'interno del nido d'infanzia sono composti dai seguenti momenti :

- Il momento dell'accoglimento del mattino e del ritiro pomeridiano come occasioni per uno scambio veloce di informazioni relative alla giornata.
- Colloquio iniziale che precede l'inserimento del bambino al nido, fondamentale per accogliere la storia della famiglia del bambino, per lo scambio di informazioni e per sostenere la famiglia nella delicata esperienza dell'ambientamento. A ciascuna famiglia viene consegnata una cartellina contenente la documentazione da compilare e firmare (calendario del ambientamento, autorizzazione per foto e video, trattamento dei dati personali, autorizzazione alle uscite fuori sede, delega alle persone che , oltre ai genitori, possono prendere il bambino al nido, recapiti telefonici, menù del nido, regolamento, corredino)
- Colloqui individuali a metà anno per un confronto con i genitori
- Colloqui su richiesta dei genitori per tutta la durata dell'anno scolastico per un confronto sui cambiamenti del bambino dall'ambientamento nonché sui comportamenti, uguali o diversi, tra casa e nido, o su esigenze specifiche.
- Colloqui individuali di fine anno scolastico per favorire il confronto delle esperienze vissute dal bambino e dal genitore esplicitando altresì le esperienze future.
- Riunioni con tutti i genitori e a sezioni: riunione inizio anno (settembre) per la presentazione del progetto pedagogico, riunione fine inserimento (novembre) per la verifica dell'ambientamento e l'elezione dei

rappresentanti dei genitori(1 per ogni sezione), riunione per la condivisione della programmazione educativa (gennaio).

- Laboratori e feste: laboratori a dicembre, altri laboratori a tema (febbraio - maggio) legati alla programmazione educativa, la festa di fine anno che prevede la partecipazione dei genitori a laboratori creativi o l'uscita fuori sede (la gita).

Il rapporto di fiducia tra genitori e nido passa anche attraverso una continua, quotidiana e puntuale attività di informazione sull'organizzazione del nido, sulla giornata educativa, su tutto ciò che anima il servizio e che avviene al suo interno o si intende promuovere. La comunicazione avviene attraverso :

- **l'app prima scuola** che consente un aggiornamento in tempo reale di quanto avviene al nido e che, attraverso la messaggistica, permette la comunicazione diretta educatore - genitore;
- **bacheca servizio** che contiene l'organizzazione del servizio, il calendario scolastico, la lista dei rappresentanti dei genitori con i recapiti telefonici;
- **pannelli fotografici ed informativi** con la descrizione delle esperienze dei bambini;
- **il video di gruppo** del periodo dell'ambientamento consegnato in chiavetta USB
- **il diario individuale cartaceo** consegnato ai genitori alla fine del percorso del bambino al nido, come testimonianza dell'esperienza effettuata al nido.

Il nido d'infanzia offre momenti formativi e d'informazione con la quale si vuole dare un utile e funzionale supporto alla genitorialità, mediante temi di approfondimento pedagogico e psicologico su aspetti inerenti alla prima infanzia, tenuti da diversi esperti del settore.

Progetto di educazione alla natura per promuovere una cultura del rispetto ambientale **“L'orto con i nonni”** coinvolgerà i nonni, i bambini e le educatrici nella creazione e la cura di un orto nel giardino del nido”

Le date relative agli incontri tra nido e genitori sono tempestivamente comunicate alle famiglie attraverso l'albo informativo.

Alla fine dell'anno educativo ai genitori dei bambini frequentanti il nido d'infanzia viene sottoposto un questionario per raccogliere le opinioni su alcuni aspetti del servizio. Questo strumento aiuterà a individuare e migliorare quello che non è adeguato e a consolidare ciò che va bene.

14 LA RELAZIONE CON I BAMBINI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ E/O DISAGIO E CON LE LORO FAMIGLIE

Il nido assume una valenza “sociale” perché si pone come il primo ambito di rilevazione di eventuali disagi e situazioni problematiche della coppia-famiglia e di possibili deficit del bambino, ancora non rilevati o segnalati. All'interno del nido assume sempre maggiore importanza la cura di un osservazione precoce rispetto ai bambini che presentano quadri di disabilità più o meno conclamata. Questa sensibilità permette agli educatori ed operatori di sviluppare ed esercitare sia una capacità di osservazione preventiva sia di intervento, individuando ed elaborando programmi e progettualità individualizzate integrati e in linea con il progetto educativo del servizio. In particolare per l'inserimento dei bambini diversamente abili, il gruppo di lavoro e l'eventuale educatore di sostegno, collaboreranno all'attuazione degli eventuali PEI in accordo con il Comune e con le figure professionali afferenti il caso, che iniziano un percorso costante lungo tutto l'anno educativo con gli educatori all'interno della sezione dove il bambino si trova. L'équipe educativa, attraverso l'osservazione che effettua con i bambini e attraverso l'attuazione di una relazione costante con i genitori, avrà il compito di rilavare eventuali segnali che possano denotare situazioni di svantaggio sociale e familiare. L'emergere di eventuali problematiche, condivise e analizzate con il gruppo di lavoro, verrà segnalato alle figure di riferimento sia dell'Amministrazione che dei Servizi Sociali competenti.

15 IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Il territorio e la sua comunità rappresentano il contesto in cui il servizio stesso vive e quindi lo caratterizzano fortemente. Allo scopo di sviluppare azioni verso la comunità locale sono previsti e programmati momenti d'incontro in cui potenziare gli effettivi scambi con il territorio e contribuire alla

diffusione e alla promozione della cultura dell'infanzia e delle buone pratiche educative.

16 ATTIVITA' ESTIVA

Al termine dell'anno educativo il Comune, in collaborazione con la Cooperativa Convoi, offre la possibilità, ai bambini che già frequentano l'asilo nido, di proseguire le attività per il mese di Luglio.

I genitori avranno la possibilità di iscrivere i propri bambini a due moduli, **nella stessa fascia oraria scelta durante l'anno educativo in corso**. L'orario del servizio sarà dalle **7.30** alle **16.30** (16.30-17.30 attivabile con un minimo di 5 iscritti). Anche durante il mese di Luglio sarà stabilita una programmazione con delle attività estive. In base al numero di iscritti potrà essere possibile che i gruppi ai quali i bambini appartengono, siano diversi da quelli che hanno frequentato durante l'anno scolastico e che le educatrici non siano tutte presenti ma che girino su turni diversi e su gruppi diversi.

Si ricorda ai genitori che l'iscrizione è valida a tutti gli effetti e che non è modificabile dopo la scadenza delle iscrizioni. Sarà individuata una data per presentare l'iscrizione alla prosecuzione estiva, e il modulo dovrà essere consegnato alle educatrici del Nido d'Infanzia. Le iscrizioni consegnate dopo tale data non saranno accettate.

